



## Rassegna stampa quotidiana

Napoli, lunedì 16 marzo 2015

A cura di Maria Nocerino - Ufficio stampa Gesco 081 7872037 int. 5  
[ufficio.stampa@gescosociale.it](mailto:ufficio.stampa@gescosociale.it) - [www.gescosociale.it](http://www.gescosociale.it)

**Il monitoraggio nazionale.** Previsto nel 2010 e ancora da completare

# Casellario dell'assistenza, attuazione alla moviola

**Amedeo Di Filippo**

Raccogliere in un'unica banca dati tutte le informazioni relative ai soggetti che hanno titolo alle prestazioni sociali e assistenziali e rafforzare i controlli. Vede la luce dopo quasi cinque anni il "casellario dell'assistenza", il grande occhio dell'Inps destinato a gestire dati e informazioni sui soggetti aventi titolo a prestazioni di natura socio-assistenziale.

A lungo atteso - è stato istituito dal Governo Berlusconi con l'articolo 13 del decreto legge 78/2010, convertito dalla legge 122/2010 - il casellario ha preso forma solo con la pubblicazione, sulla Gazzetta Ufficiale del 10 marzo scorso, del Dm del ministro del Lavoro n. 206 datato 24 dicembre 2014, che ne disciplina le modalità attuative.

Il nuovo strumento serve a raccogliere e conservare tutti i dati relativi alle diverse prestazioni erogate e le informazioni utili alla presa in carico dei soggetti che ne beneficiano. Costitu-

isce l'anagrafe generale delle posizioni assistenziali e delle prestazioni, condivisa tra tutte le amministrazioni dello Stato, enti locali, organizzazioni no profit e organismi gestori di forme di previdenza e assistenza, i quali sono tenuti a fornire obbligatoriamente le informazioni contenute nei propri archivi.

Il casellario è costituito da tre distinte banche dati: prestazioni sociali agevolate, prestazioni sociali, valutazioni multidimensionali. Quest'ultima contiene le prestazioni erogate con presa in carico da parte del servizio sociale, relative ai settori dell'infanzia, adolescenza e famiglia, della disabilità e non autosufficienza e della povertà, esclusione sociale e altre forme di disagio.

Il casellario ha come prima missione quella di raccogliere, conservare e gestire i dati relativi alle prestazioni sociali erogate nonché le informazioni utili alla presa in carico dei soggetti aventi titolo alle medesime prestazioni, incluse quelle sulle caratteri-

stiche personali e familiari e sulla valutazione del bisogno.

Servirà inoltre ad assicurare una compiuta conoscenza dei bisogni sociali e del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali, con un occhio sui flussi di spesa. Inoltre, le informazioni del casellario saranno utilizzate per rafforzare i controlli connessi all'erogazione di prestazioni sociali agevolate condizionate dall'Isee e all'irrogazione di sanzioni per fruizioni illegittime.

Il casellario, infatti, è intimamente legato all'indicatore della situazione economica, la cui norma istitutiva (l'articolo 5 del Dl 201/2011, convertito dalla legge 214/2011) aveva già preconizzato il rafforzamento del sistema dei controlli attraverso la condivisione degli archivi e la costituzione di una banca dati delle prestazioni condizionate all'Isee.

Queste disposizioni sono state applicate col Dm Lavoro 8 marzo 2013 e col Dpcm n. 150/2013, a cui si è aggiunto l'articolo 16 del Dl 5/2012 (convertito

dalla legge 35/2012) che obbliga gli enti erogatori a inviare all'Inps le informazioni sui beneficiari e sulle prestazioni, da oggi convogliate nel casellario dell'assistenza e nel sistema informativo dei servizi sociali (SISS).

Tuttavia, il casellario non è ancora operativo. Sarà un futuro decreto direttoriale a fissare modalità attuative e specifiche tecniche per acquisizione, trasmissione e scambio dei dati.

**RADIO 24**  
LA NOTIZIA IN 24 ORE

**OGGI A «CUORE E DENARI»**

Dalle 11.45 con Nicoletta Carbone e Debora Rosciani focus sull'Isee

**SCAMPIA** Don Francesco Minervino: «Lo aspettiamo con gioia e tanta preghiera»

## «Tanto entusiasmo tra i fedeli»

**NAPOLI.** Freme il quartiere di Scampia per l'arrivo di Papa Francesco il prossimo sabato, tutto è pronto per la visita di Bergoglio che incontrerà i fedeli in piazza Giovanni Paolo II. Intanto nel quartiere i fedeli aspettano il Santo Padre «Con la preghiera e tanto entusiasmo per l'incontro», spiega don Francesco Minervino (*nella foto*), Decano a Scampia, «i fedeli sono carichi di entusiasmo e questa visita è un'occasione di compattare la speranza, si tratta di una visita Pastorale quindi ci aspettiamo delle parole di fede e speranza dal Santo Padre». Il Papa arriva a Napoli e la prima tappa è

Scampia, un quartiere che spesso viene collegato al male che c'è in città, ma che per il Papa come spiega Don Francesco «viene a Napoli e Napoli apre la sua porta al Pontefice e la sua porta e Scampia, sono contento di questo, per usare una sua frase posso dire che "dalle periferie il centro si vede meglio». Anche altre Parrocchie si preparano all'incontro con il Papa, ognuno con la sua esperienza "sul campo", come Don Vittorio Siciliani che spiega: «Non arrendetevi mai al male ci disse Giovanni Paolo II, noi non ci siamo arresi al male però non lo abbiamo sconfitto perché se nello stes-

so quartiere c'è il carcere, la droga, la camorra, i rom e le vele, si è sempre detto che sistemano le piazze le case ma il quartiere è abbandonato». Una vita passata tra gli ultimi, in un quartiere difficile che non cambia, solo attraverso queste storie di periferia si può capire e comprendere il messaggio di speranza che Papa Francesco porterà tra queste strade, come spiega Don Alessandro Gargiulo: «Noi stiamo costruendo la narrazione della nostra vita e forse dovrebbero incominciare ad ascoltare di più quello che noi siamo capaci di raccontare dal didentro, per evitare anche inutili etichette».





POMIGLIANO D'ARCO, AL CENTRO "SAN PAOLINO" I CORSI DIVISI IN QUATTRO MODULI PER L'INSERIMENTO

# Formazione per gli immigrati

POMIGLIANO D'ARCO. Mensa e guardaroba per chi vive in condizioni disagiate, e ora anche formazione per gli immigrati al centro "San Paolino". Sono cominciati a fine febbraio i corsi, e si articolano in quattro moduli: si insegnerà ai partecipanti la lingua italiana, cercando di trasmettergli le nozioni basilari necessarie per affrontare la vita quotidiana, poi si spiegherà come accedere al servizio sanitario nazionale, saranno fornite le informazioni utili a comprendere le procedure legali da seguire nell'ambito lavorativo e dell'immigrazione, e si cercherà di trasmettere l' "abc dei mestieri" per consentire a chi termina il percorso formativo di poter aver gli strumenti utili per inserirsi nella società italiana. L'obiettivo dell'iniziativa è infatti l'integrazione degli stranieri nella società e nel mondo del lavoro.



Le lezioni sono iniziate il 24 febbraio scorso e termineranno il 14 luglio nelle sale del centro pastorale della Caritas di via Nazionale delle Puglie. Il centro "San Paolino" è una realtà ormai consolidata sul territorio, presente in città da almeno un decennio. È gestito dalla Caritas della Diocesi di Nola, grazie al volontariato di circa 250 persone che durante tutta la settimana, ad eccezione del sabato, prestano servizio a favore degli indigenti. E sono tanti coloro che quotidianamente si recano al Centro di Pomigliano: approssimativamente sono 50 i pasti caldi che la struttura riesce ad offrire ogni giorno agli ospiti, che possono usufruire anche del servizio docce, del guardaroba e del centro ascolto.

AGATA MARIANNA GIANNINO

**VENERDÌ AL TEATRO POSILLIPO PER “LA FORZA DELLE DONNE”****“Gloss” in campo per beneficenza**

**A**ncora una metamorfosi per il libro “Gloss” (Rogiosi editore). Questa volta si entra nel mondo della notte per sostenere l’associazione “La forza delle donne” presieduta da Elisa Russo, contro abusi e violenze.

In anteprima nazionale al teatro Posillipo, venerdì (ingresso ore 22, inizio set ore 23), “#Glossdjset”, metamorfosi n.5 di “Gloss”, giallo glam d’esordio della giornalista, press agent e pr Francesca Scognamiglio Petino, che ha trasformato il suo romanzo prima in un graphic novel illustrato dalle giovani e talentuose Rosa

e Carlotta Crepax (nipoti di Guido), poi in un’exhibition al Pan, e ancora nello spettacolo teatrale “Gloss. Il teatro in un fumetto”. Veronica Serena Valli, una delle due dj che durante lo spettacolo hanno curato le musiche di scena, sale in consolle con un set esplosivo e Valentina Paggiuca, in veste di vj, proporrà immagini della scenografia digitale, portata in palcoscenico durante lo spettacolo.

La performance si chiude con il seducente angelo nero Claudia Petino e “Chandelier” di Sia.

**PASQUALE FERRARA**

LA REGIONE CAMPANIA L'assessore vuole rivedere alcuni passaggi cominciando dalle comunicazioni per gli incontri

# Nappi: «In campo nuove iniziative»

**NAPOLI.** In completo disaccordo con le rimostranze di sindacati e di lavoratori l'assessore al Lavoro Severino Nappi.

Secondo Nappi, infatti, il programma Garanzia Giovani, pur tra le mille difficoltà dovute a una scarsa informazione e alla sfiducia che ha colpito tanti giovani che hanno deciso di non presentarsi ai colloqui – si stima circa il 40% dei giovani convocati in prima istanza – starebbe dando ottimi risultati in termini di giovani che hanno ottenuto l'agognato accesso al mondo del lavoro.

## IL REPORT REGIONALE.

Ad oggi, secondo il report diffuso dalla Regione, sono circa 6.300 i giovani che sono stati avviati al lavoro. Circa 1.200 di questi hanno ottenuto un contratto a tempo indeterminato, 3.100 un contratto a tempo determinato e almeno 1.800 hanno ottenuto un'altra tipologia di con-

tratto. I servizi – commercio, ristorazione e turismo – sono, almeno al momento, il motore trainante del programma Garanzia Giovani in Campania. Si stima, infatti che dei 6.300 giovani che hanno trovato lavoro almeno 5mila siano attualmente impiegati nel settore dei servizi. Edilizia e Industria gli altri due settori che "assorbono" i circa 1.300 lavoratori restanti.

*A Palazzo Santa Lucia c'è ottimismo nonostante le forti critiche e qualche defaillance*

ben altri risultati a 10 mesi dalla partenza, restano ancora deludenti. Si può e si deve fare di più per l'esercito di giovani che attendono l'agognata collocazione nel mondo del lavoro.

**LE NUOVE POLITICHE DELLA REGIONE.** Nei prossimi mesi palazzo Santa Lucia metterà in campo nuove politiche nel campo del lavoro. Si co-

mincerà – secondo quanto recentemente affermato proprio da Nappi – richiamando uno per uno tutti i giovani che non hanno risposto alla prima convocazione da parte dei Centri per l'Impiego, dimostrando loro che nonostante la pesante crisi che grava su tutto il paese le possibilità, per chi vuole mettersi in gioco, ci sono.

L'assessore Nappi, in occasione dell'inaugurazione del Salone dello Studente alla Mostra d'Oltremare ha dichiarato: «Mai la Campania ha speso così tanto per i suoi giovani. Abbiamo messo in campo, grazie al lavoro che ab-

biamo svolto per anni, investimenti notevolissimi. Una filiera – ha continuato Severino Nappi – che parte dai banchi di scuola fino ad arrivare al mondo del lavoro, un progetto fortemente voluto e realizzato in armonia con le imprese e con il tessuto produttivo Campano».

ANFO



LA FORMAZIONE I centri per l'Impiego non sono attrezzati per una simile mole di domande. Mercato al di sotto delle aspettative

# Garanzia Giovani: le offerte di lavoro ferme al 14 per cento

Primo bilancio del progetto a dieci mesi dall'avvio. La disinformazione alla base del basso accesso

DI **ANTONIO FOLLE**

**NAPOLI.** A circa dieci mesi dalla partenza anche in Campania del progetto "Garanzia Giovani", il fondo istituito dall'Unione Europea per permettere l'incrocio tra domanda e offerta lavorativa a i giovani tra i 15 e 29 anni non inclusi in alcun tipo di progetto di formazione o di percorso lavorativo – i cosiddetti Neet – i dati continuano ad essere poco rassicuranti.

**ALTISSIME LE ADESIONI.** Numerosissime le adesioni, tramite i centri per l'impiego dislocati sul territorio, al programma sul quale tante speranze erano state riposte, ma la risposta del mercato del lavoro non è stata di certo all'altezza delle aspettative.

**ISCRITTI SESSANTAMILA GIOVANI.** In tutta la Campania hanno aderito al progetto "Garanzia Giovani" almeno

ro estremamente sottodimensionato rispetto alle richieste.

**OFFERTE LAVORATIVE E AZIENDE.** I profili lavorativi dei giovani – in moltissimi casi si tratta di giovani molto qualificati – hanno potuto contare solo su una percentuale di offerte di lavoro che si avvicina di poco al 14%. Significa che la maggioranza dei giovani che sono stati chiamati in fase di colloquio non potrà aderire al progetto per mancanza di offerte di lavoro.

Il sistema, nonostante le pretese di successo sbandierate dall'assessore regionale Severino Nappi, è destinato inevitabilmente a crollare se la Regione non interverrà immediatamente a raddrizzare la situazione. Coinvolgere le imprese, infatti, è uno dei dettagli principali del programma.

**IL MONDO DELLE IMPRESE.** Ad oggi molte imprese, infatti, non solo non hanno i sistemi adeguati per

guatamente informato sulle reali possibilità.

**L'AFFIANCAMENTO AL SERVIZIO CIVILE.** Negli scorsi mesi qualche piccolo risultato si è ottenuto con l'affiancamento di Garanzia Giovani al Servizio Civile Nazionale. Il bando è stato preso d'assalto dai giovani, ma anche in questo caso si è dovuta registrare una disinformazione dovuta alla fretta e all'enorme mole di dati da esaminare.

La maggioranza dei ragazzi, infatti, non sapeva che pur aderendo al normale bando di concorso del Servizio Civile, si poteva aderire contemporaneamente anche al concorso abbinato al Garanzia Giovani. Contro questa situazione, che rischia di vedere il fallimento di una fondamentale iniziativa rivolta alle nuove generazioni che sempre più faticano ad affacciarsi nel mondo del lavoro, stanno sorgendo cittadini e sindacati.

Lo "Sportello dei Precari" ha organizzato una giornata di informazione sul fallimento del piano Garanzia Giovani, definendo i dati sbandierati da Nappi come una misera trovata da campagna elettorale.

**LE PROTESTE DEI SINDACATI.** I sindacati dei lavoratori, invece, hanno puntato il dito contro le politiche della Regione che, secondo la Cisl Campania, continuano ad erogare finanziamenti “a pioggia” agli enti di formazione professionale, non curandosi di monitorare adeguatamente le imprese e, soprattutto, di vigilare sui fondi erogati.

In questi giorni, intanto, stanno partendo a cura dell’assessorato al Lavoro della Regione Campania, i questionari di gradimento per i giovani

che hanno aderito al programma e hanno avuto la “fortuna” di essere chiamati al colloquio conoscitivo con i centri per l’impiego. Vista la delusione che serpeggia tra gli iscritti al programma e, soprattutto, tra quanti non hanno potuto ancora prendervi parte, non è difficile immaginare l’altissimo numero di critiche negative che piovono all’indirizzo di palazzo Santa Lucia nei prossimi giorni.



# Stazione Marittima c'è il monumento al Migrante Ignoto

La struttura in acciaio è alta 12 metri ed è di Molinari  
ma i primi commenti dicono: "È uno sgorbio, toglietela"

STELLA CERVASIO

UN MISTERIOSO totem spunta nella notte nel Porto di Napoli e distrugge la veduta della Tavola Strozzi. Il mattino seguente si vede da Palazzo San Giacomo. Si vede dal Maschio Angioino e dai moli delle partenze. E soprattutto, dal mare, lo vedranno i turisti e i napoletani. Intanto possono guardarlo su Facebook e i commenti non sono lusinghieri. È il "Monumento-sacrario con l'urna del migrante ignoto", autorizzata dalla Guardia costiera e dal Genio civile con il nullaosta della soprintendenza di Palazzo Reale per essere collocata proprio nel piazzale della Stazione Marittima in occasione del 150esimo anniversario del Corpo delle capitanerie di porto.

È una struttura in acciaio corten naturale alta 12 metri che cambia colore per effetto degli agenti atmosferici. Il suo autore è un artista piemontese, Mario Molinari, nato nel 1930 e mancato dieci anni fa. Lo stesso

che firmò una sagoma molto simile, quella del "Totem della Pace", individuata come simbolo dalla Fondazione Mediterraneo, che in piazza Municipio gestisce il museo Mamt (Museo mediterraneo dell'arte della musica e delle tradizioni) e che ha acquisito i diritti per riprodurre e distribuire nelle città del mondo il monumento. Il "progetto culturale" del presidente della fondazione, Michele Capasso, definisce nel suo sito Molinari «un pioniere di quella filosofia che porta l'arte letteralmente tra i piedi delle persone, che camminando per le strade incappano nelle sue imponenti opere monumentali in cemento armato colorato che, tra stupore e incredulità, si ergono per rendere giustizia alla natura umana insaziabile nella gioia di vivere».

La fondazione napoletana ha fatto installare il totem molinariano un po' dappertutto: oltre che a Torino - presente il presidente della Repubblica - e a San

Marino, in Campania nei centri di Buccino, Rutino, e nel 2011, nella versione tricolore italiano la vela - che in originale è gialla, rossa e nera - anche a Napoli in largo Donnaregina, davanti al Museo Diocesano, da dove poi però è stato rimosso: arrivarono proteste alla Curia.

Una raccolta di firme sull'isola di Procida fece fallire l'installazione del totem in uno dei punti più panoramici, il promontorio di Santa Margherita, proprio davanti a una chiesa barocca restaurata di fresco. Il consiglio comunale infatti votò il no e il monumento dalla sala consiliare dove era stato appoggiato, sparì.

Ieri su Facebook il monumento al Migrante apparso nel Porto è stato bocciato senza appello dai commenti degli utenti. «Pregiudica la filosofia della nuova piazza disegnata da Alvaro Siza - commenta l'architetto Isabella Guarini del comitato civico Posillipo - che prevedeva un ricongiungimento fra

Palazzo San Giacomo e il mare. La veduta prospettica che appare nelle antiche stampe come la Tavola Strozzi è impedita da due elementi aggiunti: la fontana del Nettuno, che comunque è un pezzo pregevole, e il totem-sgorbio davanti alla Stazione Marittima. Chi viene dal mare ha la vista del Maschio Angioino ostruita e addirittura quella sulla Certosa di San Martino». Con una lettera al ministro ai Beni culturali e al turismo Dario Franceschini il comitato ne ha chiesto la rimozione. Ma intanto il primo a vederla completata sarà papa Francesco, nel piazzale da dove partirà in elicottero al termine della visita di sabato prossimo.

# Un patrimonio storico, artistico e culturale di inestimabile valore

**L**a Campania ha un cuore grande e antico. Che pulsa all'interno della regione e abbraccia il Sannio e l'Irpinia: due tesori di inestimabile valore che meritano sempre maggiore attenzione. Dal capolavoro di Benevento, città conosciuta fin dall'antichità per il passaggio della via Appia, la strada romana che univa la Capitale alla Puglia, poi diventata fulcro della dominazione Longobarda, ai resti archeologici che si ritrovano in diverse aree della provincia. E ancora Avellino con il suo museo allestito all'interno dell'ex-carcere borbonico o lo splendido Duomo, percorrendo poi quel meraviglioso viaggio che è rappresentato dall'Irpinia dei castelli: da Ariano a Montoro. Benevento è anche la Rocca dei Rettori, la Chiesa di Santa Sofia, patrimonio Unesco, la Basilica di San Bartolomeo Apostolo, e soprattutto il monumento simbolo: l'Arco di Traiano straordinariamente conservato. Così come ad Avellino non può mancare una visita a importanti edifici seicenteschi come il mo-

numento a Carlo II d'Asburgo, il Palazzo della Dogana e la celebre Torre dell'Orologio. La provincia è altrettanto ricca di tesori da visitare. E un filo conduttore può anche essere quelle delle visite religiose.

Perché nel Sannio è immancabile una sosta a Pietrelcina, il paese che ha dato i natali a San Pio. Qui passeggiando per il centro storico, c'è la casa natale del santo e la sua dimora da Sacerdote. A pochi passi sorge anche la Chiesa di Sant'Anna, risalente al secolo XII, luogo dove fu battezzato San Pio. E ancora la Chiesa Santa Maria degli Angeli e il Museo di Padre Pio. Spostandosi in Irpinia si potrà raggiungere il Santuario di Montevergine, che si trova sul monte Partenio. Oltre all'Abbazia, questo centro spirituale offre un museo di arte e reperti di interesse storico. All'interno del santuario è conservata la "Madonna Nera", o più comunemente conosciuta come "Mamma Schiavona".

Qui, il 2 febbraio di ogni anno, si celebra uno dei riti più antichi e per certi aspetti

uno dei più controversi. Infatti, non sono mancate vere e proprie condanne da parte delle autorità ecclesiastiche per alcune tradizioni che da anni animano la tradizione e il folclore popolare partenopeo ed in particolar modo il pellegrinaggio dei "femminielli". Ma questo è solo un assaggio di queste terre che hanno anche un grande patrimonio enogastronomico e paesaggistico.